Anno XXXIV — Sabato 12 Maggio 1900 — Conto corrente con la posta — N. 114

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì

Igiene e libertà

L'Esposizione di igiene inauguratasi a Napoli ci richiama alla memoria alcune utilissime considerazioni pubblicate dal senatore Bizzozero intorno ai doveri dello Stato e dei cittadini in rapporto all'igiene pubblica.

La tutela della salute pubblica è uno dei principali doveri dello Stato. Tutelando la vita e la salute dei cittadini lo Stato compie una missione civilizzatrice di prim'ordine, che ha effetti morali ed economici al tempo stesso. E a questa grande verità ha accennato anche l'on. Baccelli, nel bellissimo discorso pronunciato all'inaugurazione della Esposizione d'igiene.

Salute è energia, forza, intelligenza; chi possiede queste tre qualità lavora di più e lavora meglio; chi meglio e più lavora più e meglio produce; cioè è più ricco e più forte economicamente.

Dunque la buona salute e la ricchezza, o per lo meno il benessere economico, sono due cose che vanno accoppiate.

Lo Stato ha dunque il dovere di produrre, con leggi, regolamenti, disposizioni adeguate, questa condizione di cose; ed i cittadini hanno l'obbligo assoluto di cooperare con lo Stato in questa nobile missione.

In tutti i paesi civili, e più in Italia, ove si contano milioni di analfabeti, esiste un forte strato di popolazione che vive pressochè straniera ad ogni forma di progresso ed all'influenza educatrice della scuola, guidato soltanto dalla tradizione, dalla superstizione e dai pregiudizi. Dovrà tutta questa legione d'uomini essere lasciata in abbandono? O non sarà compito e interesse dello Stato — che rappresenta gl'interessi della collettività — di tutelarne le condizioni sanitarie con opportune prescrizioni legislative, in attesa che — mediante gli effetti lenti, ma sicuri, del progresso e dell'istruzione — essa impari a fare da sè?

Oggi si parla di libertà ad ogni piè sospinto, e spesso il significato vero di questa parola o sfugge ai più o è in parte svisato.

Secondo certe teorie, e applicando alla parola «libertà» un significato che va oltre i limiti del senso comune, ognuno della propria salute può fare quello che vuole. E così infatti avviene oggi fra noi. Lo Stato non prescrive al singolo cittadino di seguire quelle norme di vita che sono atte a conservarlo sano; ma dispone soltanto quanto è necessario perchè da ciò che fa od omette di fare un cittadino non derivi danno alla salute pubblica.

Questo che «ognuno della propria salute possa far quello che vuole» è un principio che non si potrebbe sottoscrivere senza grandi limitazioni, poichè, ad esempio, quando un individuo rovina la propria salute coll'alcool o coll'abuso del vino danneggia non solo sè, ma anche la società che lo dovrà mantenere in un ricovero o in un manicomio, e spesso anche prendersi il carico della sua famiglia.

Ma, in base a quale autorità uno Stato può impedire questi gravi danni? Come potrebbe, senza destare un terribile vespaio, applicare delle disposizioni tendenti a reprimere colla massima energia l'abuso dell'alcool?

Lo Stato, al giorno d'oggi, è già abbastanza imbarazzato nel far rispettare le norme fondamentali dell'igiene più elementare, difendendo gli interessi dei più contro gli interessi individuali!

La natura umana è così fatta: ognuno mira assai più all'utile proprio che al vantaggio altrui. Perciò, chi costruisce una casa, la dispone in modo da trarne il maggior reddito possibile, non badando se gli inquilini vi stiano bene o male; il latifondista preferisce tenere a pascolo, generando la malaria, i suoi terreni, anzichè avere dei «fastidi» col fisco o coi coloni, assoggettandoli a coltura intensiva; l'industriale pensa a trar partito dai suoi opifici e dalle sue macchine, non curando se un esagerato lavoro in ambienti ristretti con aria viziata, logori e abbrevi la vita dei suoi operai; il venditore di generi alimentari si ingegna a comprare a buon mercato e a vendere a caro prezzo, infischiandosi della salute dei suoi clienti, che può essere rovinata da un alimento guasto, o adulterato.. e così via: la sete dell'oro soffoca ovunque il grido della coscienza e spinge gli uomini a danneggiarsi a vicenda continuamente.

Lo Stato ha l'obbligo di impedire ciò: e in tutti i paesi civili vi sono infatti leggi e regolamenti che cercano di combattere e prevenire tanto male.

Ma vedete quanti e quali limitazioni di libertà in simili regolamenti! E non si tratta che di una piccola parte di quello che è necessario! Ma che cosa è la libertà se non l'impedire che uno o più individui possano essere di danno agli altri?

La libertà non è licenza: la libertà «è il potere di fare ciò che si vuole nello stato sociale, senza nuocere agli altri.»

E siccome in fondo ad ogni uomo si annidano ancora sentimenti di bruto e di egoista, a quante e a quante «libertà» suggerite dall'istinto bestiale e selvaggio bisogna rinunziare per guadagnarsi il titolo di popolo veramente civile!

Piccolo movimento prefettizio
Un ritorno smentito Riduzioni ferroviarie

Roma 11, ore 7 p. — Si assicura essere imminente un movimento limitato nelle prefetture minori.

— Viene smentita la notizia di un prossimo ritorno di Martini dall'Eritrea.

— E' imminente il decreto che manda in vigore le note riduzioni ferroviarie per i viaggi degli impiegati, dei maestri e degli operai.

Un senat. coinvolto nel processo Palizzolo

Roma, 11 — La *Giustizia* dice che nel processo per peculato contro il deputato Palizzolo, a danno del Banco di Sicilia, sarebbe coinvolto anche il senatore Duca della Verdura. In conseguenza la istruttoria per questo reato, si sarebbe staccata dal processo Palizzolo, e gli atti inviati alla Procura Generale di Roma che li trasmetterà alla Commissione senatoria per l'Alta Corte di Giustizia, nei rapporti del senatore Duca della Verdura.

Don Perosi e D'Annunzio smentiscono

Don Luigi Perosi scrive una lettera al *Corriere della Sera*, nella quale smentisce le osservazioni, messegli in bocca da un redattore straordinario del *Temps*, intorno all'arte ed al pubblico in Italia.

— Anche D'Annunzio nel *Giorno* di Roma smentisce di aver chiamati *cani* i critici della sua ultima opera il *Fuoco*.

Un magistrato sotto processo

Rendendo le sue requisitorie davanti alla Corte d'assise di Viterbo nel processo a carico del prete Pezi e compagni, testè chiuso, quel rappresentante del pubblico ministero ebbe a dichiarare che si riservava di promuovere l'azione penale contro tutti i funzionari che il dibattimento aveva dimostrati colpevoli di riprovevoli eccessi o dolose omissioni nell'istruttoria del primo processo.

Si annunzia infatti che il procuratore del Re di Viterbo ha già denunziato alla competente autorità giudiziaria quei funzionarii, tra i quali figura in primo luogo il suo predecessore cav. Pio Cavalli.

Quest'annunzio ha prodotto non poca impressione e, come in tali casi suole accadere, dà luogo a commenti di ogni genere.

Quanto a noi, non abbiamo che una sola cosa a dire: ed è che, se da una parte ci addolora che una odiosa accusa pesi sul capo di un valente magistrato — un'accusa che, purtroppo, non manca di gettare tristi riflessi su tutto l'ordine giudiziario — se reca profondo rammarico che un rappresentante della legge debba esercitare le sue funzioni a danno di uno dei suoi colleghi, è però confortante, d'altra parte, l'esempio che si dà al Paese di non arrestare o rallentare il cammino della giustizia anche quando essa minaccia la riputazione e l'avvenire di uno dei suoi ministri. La magistratura italiana ha tutto da guadagnare in questa rigidità, che la dimostra sollecita più di purgarsi degli elementi impuri che di parere immacolata.

Ben venga dunque la luce e, se il cav. Cavalli ha tradito i doveri del suo ufficio, ben venga anche la sanzione penale.

Solo è da raccomandare ancora una volta che l'opinione pubblica non si affretti con le sue esagerazioni a precorrere gli eventi, a pregiudicare la causa di un cittadino al quale la veste di magistrato non attribuisce nessun privilegio, ma non toglie neanche nessuno dei diritti riconosciuti a qualsiasi giudicabile.

Abbiamo da Roma, 11:

Giovedì è stato firmato il decreto ministeriale che sospende il cav. Cavalli dal suo ufficio di sostituto procuratore generale. I primi atti dell'istruttoria saranno fatti a Viterbo. Si vedrà poi in seguito se, essendo il Cavalli magistrato di grado superiore a quelli che inquirerebbero a Viterbo, non sia opportuno rimettere l'istruttoria, come permette la legge alla sezione d'accusa della Corte d'appello di Roma.

La guerra in Africa
Alla vigilia d'una battaglia

Londra, 11 ore 9 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Tabanchu 10: Diecimila boeri comandati da Steja occuparono una forte posizione all'est di Tabanchu. Una battaglia è imminente.

La grande agitazione nella Spagna
contro le nuove imposte

Madrid 11 ore 8 a. — Nel pomeriggio di ieri i negozi furono chiusi a Madrid, Valladolid, Burgos e Saragozza.

Nel sobborgo di Tetuan a Madrid alcuni individui tentarono di fare deviare il *tram*. Intervenne la polizia ed ebbe luogo un conflitto nel quale rimasero ferite cinque persone. Si eseguirono alcuni arresti.

Corre voce che ci sieno dispacci ufficiali annunzianti gravi fatti a Valencia.

A Madrid rimasero iersera chiusi anche i Teatri.

Valencia, 11 ore 16 — Nel pomeriggio di ieri è scoppiato un moto rivoluzionario; si innalzarono le barricate. La gendarmeria, fu attaccata da colpi di fuoco, sparò le armi ed atterrò le barricate.

L'ordine fu ristabilito. Due gendarmi rimasero feriti.

Telegrafano da Madrid al *Secolo XIX*, 10:

Il governo agirà energicamente e il presidente del Consiglio, Silvela, ebbe in proposito un colloquio con la Regina reggente che confermò al capo del governo la sua piena fiducia.

Proveniente da Barcellona fece ritorno questa sera a Madrid, l'onorevole Dato, ministro dell'interno. Alla Stazione fu ricevuto da alcuni ministri, dalle autorità e da una grande folla che gli fece una entusiastica dimostrazione al grido: viva la Spagna! A questa imponente manifestazione parteciparono personalità d'ogni partito.

Il riordinamento dei brefotrofi

In base ai risultati dell'inchiesta sui brefotrofi, la Commissione incaricata di compilarla ha formulato un progetto di legge per il riordinamento del servizio riguardante gli esposti.

L'on. Pelloux ha accettato il progetto stesso, meno qualche modificazione, nelle sue linee principali che sono:

Conferimento alle autorità prefettizie della diretta sorveglianza degl'istituti nei cui consigli di amministrazione dovranno aver parte uno o più delegati del governo;

Si stabiliscono le norme precise circa i sussidi da concedersi alle madri allevanti figli naturali riconosciuti, purchè non vivano in concubinato;

I medici condotti dovranno prestar l'opera gratuita agl'infanti che gravano sulla pubblica beneficenza, e dovranno inoltre visitare i bambini ogni quindici giorni sino all'età di tre mesi, e una volta al mese sino all'età di sette anni rendendo conto delle loro visite periodiche;

Si dettano le norme igieniche e si disciplina l'andamento interno, dei brefotrofi, stabilendo le penalità da applicarsi per l'inadempimento degli obblighi imposti ai medici, alle nutrici e a chiunque altro ha l'incarico di cooperare al servigio degli esposti.

I socialisti al potere
Le declamazioni e la dura realtà

Alla vigilia delle elezioni amministrative in Francia, il corrispondente parigino della *Stampa* inviava queste preziose notizie sulla amministrazione socialista del Comune di Parigi:

«E' da notarsi come, mentre questa specialissima popolazione non possa che avere una specialissima rappresentanza, la quale fa capo al suo presidente, Lucipia, ex membro della Comune, pure, all'infuori delle declamazioni, all'infuori dei platonici voti di somme a favore degli scioperanti di tutto il mondo, emessi per la sola ragione che si sa dovere il prefetto della Senna invariabilmente cassarli, questo Municipio socialista non faccia nulla di diverso da quello che farebbe un Municipio conservatore o repubblicano.

E, intendiamoci bene: parlo di ciò che *può* fare, perchè sarebbe assurdo rimproverargli di non aver fatto quello che il Governo non gli permetterebbe di fare, non entrando nell'ambito delle funzioni municipali.

Sapete come tuonino radicali e socialisti contro le somme destinate dai Municipi al preteso miglioramento delle razze equine, mentre tanti tapinelli ecc. ecc. E Parigi giù i 150,000 franchi pel *Grand Prix* di Longchamps, i 100,000 franchi pel *Grand Prix du Conseil Municipal*, i 10,000 franchi pel *Grand Prix* ciclistico, e qualche altra cosetta ancora.

Conoscete le ire d'Iddio contro il Dazio Consumo, che dovrebbe essere sostituito da una tassa sul valore locativo; l'hanno messa, sì, ma il Dazio Consumo venne contemporaneamente mantenuto.

Avete inteso parlare della socializzazione dei servizi pubblici? E anche qui se ne parla.

Frattanto, gas, acqua potabile, tranvie, tutto fra le mani di Società finanziarie.

Ricorderete le battaglie per far diminuire da 19 a 18 centesimi per metro cubo il prezzo del gas luce, in qualche città italiana. Qui il gas costa 30 centesimi al mc. oltre a 2 franchi mensili per altre taccagnerie senza nome.

Qualche consigliere ha ben dimostrato come, essendoci ampie miniere di carbon fossile in Francia, poteva sembrare eccessivo anche il prezzo di 20 cent. al mc. Ma frattanto le cose rimasero lì.

Mentre il menomo capoluogo di Circondario in Francia ha le sue brave tramvie elettriche, qui si continua col regime degli *omnibus*.

Altrove si parla di ribassare la tassa di 10 cent. per persona nelle tramvie; qui, 30 cent. nell'interno, 15 sull'imperiale.

E' vero che si è finalmente pensato a costrurre la Metropolitana sotterranea. Ricorderete che razza di severissimi contratti siansi ultimamente stipulati con due Società tranviarie da un Municipio non socialista di questo mondo.

E l'*Indépendance Belge*, a proposito della Metropolitana, osservava, giorni sono, come «l'esercizio della prima fra le sei linee che debbono costruirsi darà alla Società un introito annuo di 7 milioni di franchi, di fronte a una spesa di due milioni. Rimarranno dunque 5 milioni di benefizio, cioè il 20 0/0 del capitale di 25 milioni. Quando la rete sarà completa, i proventi netti della Società saranno di 20 milioni annui.» E questo, senza calcolare il probabile aumento della popolazione di qui al 1923, data della scadenza del contratto. In questi ultimi dieci anni l'aumento fu oltre 200 mila abitanti.

Conoscete i voti contro i denari destinati a pubbliche feste. La serata che venne data, la settimana scorsa, all'*Hôtel de Ville*, costò 100,000 fr. Ivi compreso un pranzo ai ministri, ai Commissariati dell'Esposizione, agli alti funzionari e ad un centinaio di signore con un *menu* straordinario: tutto a spese dei contribuenti mentre tanti poverelli, ecc.

Non parliamo, poi, delle vaghe accuse di concussione...

Un Consiglio municipale nazionalista non farebbe diversamente.»

La Mostra di Verona
(Nostre lettere particolari)

I palazzi - Le Arti Belle - La Galleria - I giardini - Il campicello - Le conferenze - Il giornale dell'Esposizione.

Verona, 9 maggio

(*C. A. P.*) Chi si reca qua per visitare la Mostra, sia che giunga dalle linee del Trentino, della Lombardia, della Emilia e del Veneto, si trova subito, scendendo, alla stazione di Porta Nuova, sul Piazzale della Esposizione, gli Edifici della quale, sorgono appunto fuori e a pochi passi da quella Porta, tra la stradaferrata, gli spalti della Città e sopra l'ampio Canale industriale.

Et post nubila, Phoebus; la luce che illumina, la mente che crea, l'arte che opera amorosa e paziente; luce, mente ed arte che non fecero difetto nel Comitato, nè in coloro che eressero il bell'edificio, nè in coloro, i quali vi vollero raccolti i loro artistici lavori e i loro belli, buoni e utili prodotti; ai quali tutti noi diamo di cuore il nostro libero plauso e diciamo con franchezza, senza bisogno di ricorrere a parole sonore o a superlativi, spesso bugiardi, o esagerati: La Mostra di Verona, che è e doveva essere, come opportunamente e con verità rilevò il Ministro Di San Giuliano; internazionale, nazionale e regionale, è bella, ricca, degna. Ed ora entriamo a vedere.

* *

L'ingresso è lì sul Piazzale, dalla porta centrale del primo Palazzo, mobile, ahimè, come tutti gli altri; i quali tutti, finita la Mostra, spariranno, come nebbia al vento. Esso accoglie le Arti belle, pittura, scultura, fotografie, ricchissima e bella collezione, e qui sta bene il superlativo perchè vi sono oltre 800 opere, ricchissima collezione per una Mostra come la nostra. Al Comitato di questa sezione presiede il cav. Aymo, presidente della nostra società di belle Arti. Fra gli espositori di essa non figura il Dall'Oca e, dicono, per un *dispetto* che non so, nè amo ricercare, se sia vero o no, giusto o meno: certo è ch'egli ha fatto male a non esporre.

A questo Palazzo fu duopo aggiungere un'ala, che è come la Tribuna della Venere nella Galleria degli Uffici a Firenze, e qui ha sede il Comitato della stampa, la R. Posta e il Telegrafo.

* *

Entriamo nel gaio giardino poligonare, bello di fiorite aiuole, di piante, di vasi con fieri bellissimi, i quali lussureggiano, là, in quella lunga e bella serra che si addossa al muro di cinta, sulla nostra destra. Qui sul cominciare del giardino sono due eleganti casotti con squisiti prodotti delle offellerie del Fantoni di Villafranca di Verona e del concittadino Garelli, ove si trovano buon caffè, buoni vini, liquori e birre. Nel bel mezzo del Giardino è la grande vasca delle fontane luminose; in fondo, il Teatro e in questo la trattoria Galletti, come già dissi: sul lato sinistro del Giardino, i casotti del Banfi di Milano, con saponi, la piccola mostra dell'Istituto Veronese delle Missioni e tre o quattro altri casotti, quello compreso per la vendita dei giornali, cartoline illustrate ecc.

Quasi in fondo al Giardino si entra nella grande, ampia e lunga e bella Galleria, colle sue ampie tribune, e porte di accesso e cortili e brevi corridoi laterali, in tutti i quali si accolgono degli oggetti notevoli. I quali sono disposti su i lati della Galleria e su banchi e vetrine lunghesso i corridoi fra i quali intercede lo spazio per il visitatore.

* *

Si esce dalla Galleria per entrare in un vasto cortile rettangolare, rallegrato anche questo da una bella vasca con cinque fontane e ci troviamo nella ricca e varia sezione agraria, che è presieduta dall'on. Poggi. E traversata una galleria, si esce in un prato, ove crescono prodotti agrarii per le lezioni agrarie a maestri, il piccolo campicello baccelliano. I Maestri terranno anch'essi durante la Mostra, le loro conferenze, coll'illustre cav. Poggi, titolare della nostra cattedra ambulante di Agricoltura; e terranno conferenze i ragionieri e gli agricoltori. Questo campo è chiuso da due edifici, i quali chiudono altresì il recinto della Esposizione; in uno di essi ha sede la industria del Caseificio, nell'altro quella della Bachicultura.

Questo è un breve schizzo della Mostra, la immagine topografica della quale venne già pubblicato dalla «Rivista della Esposizione» periodico a fascicoli dovuto alla penna abile ed elegante di Berto Barbarani. Ma più che tutto deve eccitare i cittadini a recarsi a Verona il desiderio di vedere e di ammirare la ricca e bella varietà degli oggetti, agrarii e artistici in primo luogo; il desiderio di vedere o di rivedere l'illustre città, che è orgogliosa di ospitare la bella Mostra, mentre in Arena colla Compagnia Guillaume, al *Ristori* colle operette, al *Filarmonico*

colla *Tosca*, il *Guglielmo Tell* col Tamagno, offre deliziosi passatempi e modi di sollievo e di divertimento bello, schietto, istruttivo.

I progressi dell'agricoltura

nelle provincie venete

A proposito dell'Esposizione di Verona Adolfo Rossi scrive sul *Secolo XIX* di Genova:

Una sala detta delle piccole industrie, è piena di bei lavori in truciolo e vimini di terre cotte per giardini. Importante per gli intelligenti è la mostra dello zolfo, del solfato di rame, degli insetticidi e delle sostanze anticrittogamiche; ma l'attenzione così dei pratici come dei profani è maggiormente richiamata dalla esposizione enotecnica, poichè dopo una grande quantità di botti gigantesche, tini, torchi, pigiatrici, filtri e pompe, si vede una magnifica collezione di vini veneti in bottiglia, dal bianco Soave al celebrato Valpolicella. Basti dire che la sola Cantina Camerini di Verona espone cinquemila bottiglie: non so quante altre migliaia ne hanno mandato la Cantina Sociale di Soave, il Ruffo, il Goldsmith e il Trezza. Freschissima, che pare colta l'altro giorno, è l'uva in iscatole dei fratelli Zerioli.

Ma non si finirebbe più se si volesse registrare tutte le cose degne di nota, come, passando in altre gallerie, la collezione dei frumenti di Cologna Veneta; il mulino in azione; la mostra di caseificio, dove si lavora il latte e si fabbrica ogni giorno burro e formaggio; le serre; la mostra degli aceti; quella dell'oleificio.

Basta una rapida visita per convincersi che, in codesto concorso agrario regionale, le provincie di Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Belluno, Udine, Treviso e Rovigo hanno fatto negli ultimi anni progressi veramente confortanti e tanto più lodevoli quando si pensa ai troppo scarsi mezzi di cui per l'incremento dell'agricoltura dispone il ministero relativo; quando si pensa che all'agricoltura non toccano che le briciole del bilancio complessivo dello Stato, quando si pensa che mentre la Francia dedica oltre quattro milioni all'anno all'insegnamento agrario, da noi i due milioni del 1890-01 sono stati ridotti a uno e mezzo; quando si pensa infine che l'Italia paga per imposta terreni una media per ettaro di lire 6.48, mentre la Francia ne paga 3 17, l'Austria 1.51 e l'Inghilterra 0.89.

Ancora dell'apparizione della Madonna ad Alice Bel Colle

Ci scrivono da Alessandria, 10:

La notizia che sino da ieri l'altro si sarebbe collocata in un collegio di Acqui l'allucinata Giuseppina Piana io l'ebbi dal gabinetto del prefetto che la comunicò anche al corrispondente alessandrino del *Corriere della Sera*, il quale scrisse nello stesso senso al suo giornale, mentre era in viaggio il redattore colà inviato espressamente, e il giornale si astenne dal pubblicarla.

Ieri anche la *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblicava un telegramma datato da Mombaruzzo e spedito alle 20.15 in cui diceva che la Piana era stata ricoverata in Aqui; ma in un altro telegramma più tardi affermava che la ragazza trovavasi ancora presso la famiglia Massa in qualità di domestica.

* *

Togliamo dalle corrispondenze ai giornali piemontesi da Alice Bel Colle, in data del 9, le seguenti notizie:

Il concorso stamane ha segnato un aumento. Parecchie frotte di contadini sin dalle prime ore della sera erano in moto, dopo aver percorsi parecchi chilometri; vi era anche buon numero di vetture.

Non vi accennerò che la benedizione della Madonna avvenne col solito cerimoniale, cioè a mezzo della ragazza portentosa. Sarebbe un tediare i lettori se io ripetessi i particolari che sono su per giù identici. Unicamente debbo dirvi che la ragazza stamane rivolse alla Madonna la preghiera: *che facesse presto il gran miracolo perchè la gente la tormenta di continuo: perchè la gente creda, ci vuole il miracolo.*

Pare che il miracolo si attenda per oggi, sabato. Purchè non arrivi, prima ed a tempo, l'annunciato provvedimento prefettizio.

Il suicidio d'una scimmia

Tempo fa venne narrato il suicidio di un cane, il quale accoratosi per una correzione ricevuta a colpi di frustino, non potè sopportare quell'onta e si annegò volontariamente nelle acque nere del porto.

Oggi si tratta del suicidio d'una scimmia e quel che più monta, d'una scimmia colta ed ammaestrata.

Questo astutissimo animale era un personaggio importante in una compagnia equestre che viaggiava pel mondo, e più volte aveva dati saggi d'inaudita destrezza nel colpire un bersaglio con palla da rivoltella, mentre andava al galoppo a cavallo del suo cane. Il padrone del Circo amava molto il suo piccolo allievo-scimmia, cosa non troppo comune, e tra loro se l'intendevano a meraviglia.

Ma non si sa per qual motivo l'altro ieri, il disgraziato domatore, volendo finirla colla vita, prese una pistola e si fece saltare le cervella. La morte fu istantanea. Probabilmente la scimmia, muta spettatrice dell'accaduto, non perdette alcun particolare, e per ispirito di imitazione, raccolta la pistola sfuggita di mano al suo padrone, si piantò nel cervello la seconda palla ch'essa conteneva. La morte fu del pari istantanea. Furono trovati i due cadaveri distesi l'un presso l'altro, l'animale teneva ancora nella mano raggrinzata la pistola micidiale.

Il dottore chiamato a constatare il decesso del domatore, fu stupefatto di trovarsi in presenza d'un doppio suicidio.

Che nelle vene di certi uomini scorra realmente il sangue di qualche Urango?

Cronaca Provinciale

Feste di maggio a S. Margherita. Domani 13 corrente sull'ameno colle di S. Margherita ha luogo la *grande festa di maggio* con cuccagna, fantastica illuminazione alla veneziana e festa da ballo con distinta orchestra udinese diretta dal maestro Vittorio Barei.

La direzione della tramvia a vapore affettuerà il seguente orario speciale:

Partenza da Udine P. G. per Torreano, Ceresetto, Martignacco, ore 14 — 15.15 — 15.25 — 15 40 — 16.50 — 18 25 — 18.43 — 20.15 — 22.20 — 23.50.

Ritorno da Martignacco, Ceresetto, Torreano, ore: 14.32 — 14.40 — 16.10 — 16 20 — 17 30 — 18 55 — 19.22 — 21.21 — 22 48 — 0 25.

Durante tutta la giornata saranno dirtribuiti biglietti di *andata-ritorno* ai seguenti prezzi ridotti:

Udine P. G. - Torreano L. 0.55
Udine P. G. - Ceresetto » 0.65

DA TARCENTO
Incendio in un uccellanda

Giorni sono sviluppavasi il fuoco nell'uccellanda (a reti) di certo Palma Nicolò. Coll'intervento di parecchie persone il fuoco fu spento in breve causando però un danno complessivo di L. 50 non assicurato. Nessuna disgrazia.

La causa dell'incendio fu accidentale.

Attenti ai veleni!

La moglie del farmacista Mugani di Tarcento, scambiando per Marsala una non piccola dose di percloruro di ferro, ne ingoiava sbadatamente alcuni sorsi. Le sopraggiunsero forti dolori e fu di urgenza chiamato il dott. Ettore Morgante, il quale potè in breve scongiurare i tristi effetti del veleno bevuto.

DA AVIANO
Per il nuovo Sindaco

Ci scrivono in data 10:

In seguito alle dimissioni del nostro Sindaco nob. dott. Carlo Policretti, che rinunciò alla carica, adducendo che i lavori professionali non gli permettono di esercitare l'alta funzione cittadina com'egli vorrebbe — domenica 13 corrente si radunerà il Consiglio comunale per nominare il suo successore.

* *

Il corrispondente del *Friuli* da Aviano non pare contento della lezioncina che gli abbiamo dato per i suoi metodi di polemica, contro il nostro corrispondente da quel sito. Egli replica, scrivendo qualche altra asineria, sulla quale non sarebbe serio di fermarsi. Ci mancherebbe altro che dovessimo perdere il nostro tempo a confutare la prosa d'un corrispondentuccolo imbizzito, e per giunta avversario dei consorzi per gli spari contro la grandine!

DA PALMANOVA
Un brigadiere assalito da una guardia di finanza

Martedì scorso il brigadiere di finanza Francesco Pieraccioli colla guardia Luigi Toschi, di stazione a Ialmico, dovevano accompagnare al comando della Tenenza in Palmanova la guardia Giovanni Barberis nativo di S. Severo (Foggia) perchè si giustificasse d'una mancanza disciplinare commessa. E' da notarsi che il Barberis aveva da parecchio tempo manifestato il proposito di disertore ed era perciò tenuto d'occhio dai superiori.

Giunto a metà strada, il Barberis d'un tratto estrasse la sciabola-baionetta e ne menò un colpo al collo del suo superiore senza però ferirlo, producendogli solamente un taglio al bavero della giubba.

Diedesi quindi alla fuga attraverso i campi col manifesto proposito di raggiungere in breve il territorio austriaco e porsi in salvo. Ma la brava guardia Toschi lo inseguì colla daga sguainata e riuscì a raggiungerlo affrontandolo a poca distanza dal confine italiano.

Sopraggiunto anche il Pieriaccioli il Barberis venne tosto tradotto al Comando di Palmanova, ove fu messo agli arresti di rigore e deferito poscia al Tribunale militare di Venezia davanti al quale dovrà rispondere del delitto commesso.

Da Castelnuovo del Friuli
Vandalismo

I soliti vandali, dal campo aperto di certo Luca Galante, svelsero ed asportarono pianticelle di viti così da apportare un danno di lire 22 circa.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20
Giorno 11 Maggio vario burrascoso
Temperatura: Massima 19.9 Minima 10 3
Minima aperto 8 0 Acqua caduta m m. 8
Stato Barometrico ore 21 m m. 751 crescente.

Effemeride storica

12 maggio 1841

Disastro mortale

Dieci persone si annegano nel lago di Cavazzo.

Il tempo che fa

Una capatina nell'inverno

A noi sembra che il già troppo vecchio Giove Pluvio sia impazzito quando consideriamo le strane ed impreviste perturbazioni atmosferiche che con tanta rapidità si succedono in questi giorni.

L'altro ieri la prima grandine è venuta a farci visita e sembrerebbe anche che nei dintorni di Tricesimo abbia lasciate traccie non dubbie del suo breve passaggio.

Ieri nel pomeriggio la temperatura discese di parecchi gradi, talchè alla sera sembrava di essere ricaduti in pieno... gennaio.

Mantelli, pastrani, cappotti erano riapparsi come per incanto. Ma vogliamo tuttavia sperare che il vecchio Giove rinsavisca e ci ridoni le belle e tiepide giornate primaverili che sono del resto il miglior frutto di stagione.

* *

Una aggiunta al «Quo Vadis»

La *Patria del Friuli*, in un articolo che è un tira-molla continuo (sistema della casa), vuol dimostrare che la responsabilità nel sequestro delle cartoline innocenti al negozio Gambierasi non appartiene all'autorità politica, ma all'autorità giudiziaria. Ebbene? Fosse anche questo, fossero stati gli agenti della Pubblica Sicurezza semplici esecutori di ordini emanati dall'autorità giudiziaria (come fu riferito alla *Patria*), il fatto nulla perde del suo colore e del suo sapore. Appartiene ad una serie già nota: non c'è che una lieve differenza, nel caso odierno ed è questa: che la spinta venne da una parte piuttosto che dall'altra.

Quanto al sequestro e al non sequestro ed ai consigli non dati prima ma dati dopo; quanto all'autorità che ravvisa ed a quella che si ricrede, sarebbe stato meglio non parlarne. E ci dispiacque quell'articolo della *Patria*, non per un riguardo nostro; ma per riguardo delle autorità alle quali si vuol far fare un giuoco di scaricabarile che non può, non deve esistere. E che non è decoroso. Le autorità devono essere sempre d'accordo davanti alla legge e davanti al pubblico: e se discordi sono, c'è il ministro che deve decidere per rimettere l'armonia e far camminare gli uomini e gli ordini d'accordo.

Non si vengano a portare sulle gazzette codeste questioni interne. Non è buona politica questa. E dovrebbero guardarsene sopratutto le autorità politiche.

Detto ciò, invitiamo la *Patria*, quando pubblica di codeste polemiche a mezza aria e piene di giravolte, di non concludere come ha fatto ieri dicendo: *«per cui la narrazione ed i commenti fatti da altri sul fatto del signor Gambierasi mancano di qualsiasi fondamento.»*

Si presti pure a spiegare il vario procedimento di una autorità e dell'altra; a dare a tutti il fatto suo: a dire ingenuamente come il buon Massinelli: *E' stato Crapotti*; ma non venga a conclusioni troppo assolute e delle quali, solo che voglia rileggere il nostro articolo e il suo, vedrà tutta la leggerezza e la falsità.

* *

Tiro a Segno. Domani dalle 6 1/2 alle 9 lezioni regolamentari 5ª a 10ª.

All'Esposizione d'imballaggi testè tenutasi a Roma il sig. Leonardo Valerio, di Osoppo, ottenne la medaglia di bronzo.

Un espositore di cani premiato. Il sig. A. R. Panseri, di Udine, ottenne i seguenti premi per cani mandati all'Esposizione di cani, ora aperta a Milano:

Classe libera: Pointers maschi leggieri. Primo premio B. Iriae Cock.

Idem. Pointers femmine. Secondo premio A. Iriae Flow.

Classe novizia: Pointers maschi e femmine leggieri. Secondo premio: Royal Bang.

Classe Cuccioloni: Pointers maschi e femmine. Primo premio A: Royal Bang.

Feriti e contusi

La mattina di ieri alle 10 venne medicato all'Ospedale certo Moro Francesco d'anni 20 da Udine per ferita da taglio all'indice sinistro riportata accidentalmente, guaribile in giorni 7.

Pure ieri (alle 17) ricorse alle cure dell'Ospitale certo Brunizzo Gio. Batta fu Domenico d'anni 33 da Zugliano (Pozzuolo) per echimosi al piede destro riportata in seguito a caduta accidentale d'un pezzo di pietra da una casa in costruzione. Guarirà in otto giorni.

L'invasione dei marciapiedi! Ci consta (e parecchi lagni si sono fatti in proposito) che ciclisti e conduttori di ruotabili in genere, percorrendo le vie della città e non credendo sufficiente lo spazio che a tutti i veicoli è concesso, corrono spesse volte liberamente sui marciapiedi, non sapremmo con quale garanzia d'incolumità per i pedoni ai quali non resta altro che implorare da qualche santo taumaturgo la grazia di portar sane le gambe a casa loro. Nel suburbio i viali pedonali sono con maggior frequenza invasi da ruotabili, cavalieri.... più o meno erranti e dai soliti velocipedastri ai quali in ispecie facciamo viva raccomandazione di osservare e rispettare un po' di più i regolamenti municipali che vietano severamente simili abusi, anche a scanso delle penalità troppo giustamente comminate ai trasgressori.

Società Anonima dei Tramvia a cavalli - Udine

Nella sede della Società anonima dei Tramvia a cavalli e presso il negozio di libreria Marco Bardusco sono vendibili biglietti per l'abbonamento alle corse sul tram e precisamente:

Abbonamento annuo		L. 80.00
id.	semestrale	» 45 00
id.	trimestrale	» 25 00
Libretto mensile per 50 corse		» 4 00

Quest'ultimo può essere usufruito non solo dal titolare ma anche dalle persone di sua famiglia o dipendenti.

Si accordano pure abbonamenti per affissioni avvisi di pubblicità nell'interno delle carrozze.

La Direzione

Un caso di ermafroditismo. L'altro ieri una signora della nostra città coniugata ad un conosciuto e simpatico esercente, ha dato alla luce — dopo sei mesi e mezzo di gestazione — un feto che dal medico fu dichiarato ermafrodita.

Fino a ieri il neonato era vivo. Accertasi però che, trascorse le 48 ore, non sopravviverà.

Il sesso prevalente è il femminile.

I calci d'un cavallo

Ierlaltro sera nello stallo del signor Antonio Comuzzi in suburbio Aquileia, entrava un tale montato in calesse tirato da un cavallo che veniva staccato e condotto in istalla dove trovavansi anche due altri cavalli di proprietà del Comuzzi, che tenevansi però separati avendo uno d'essi il vizio di tirar calci.

L'individuo però, per collocare più comodamente il suo, riuniva i due cavalli del Comuzzi abbandonando quindi la stalla.

Alla mattina seguente il servo del Comuzzi, nella stalla, trovò uno dei due cavalli steso a terra con una gamba spezzata in causa dei calci da cui era stato colpito per bontà *del suo vicino.*

Tornato il proprietario del cavallo alloggiato la sera innanzi, non gli fu concesso riprendere l'animale se prima non se la fosse intesa col signor Comuzzi che, avendo dovuto far abbattere il cavallo ferito, subì un danno di 500 lire.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Il grande Concerto per l'Esposizione del 1903

Questa sera avrà dunque luogo lo splendido Concerto, e siamo sicuri che, per quanto ne sia grande l'aspettativa, il successo lo sorpasserà di gran lunga

Abbiamo ammirato, nella vetrina del Barei, le fotografie del tenore Vaccari, della signorina Gianesi e del nostro concittadino Montico, e questa sera applaudiremo gli elettissimi artisti, e il valente M. Escher, che dirigerà l'orchestra di 45 professori.

Il tenore Vaccari e la signorina Gianesi vengono a noi preceduti da tale rinomanza, che il tessere loro nuove lodi è impresa superflua, ma certo è fortuna insperata ed ambita pel nostro teatro, l'avere il vanto di accoglierli, e le feste che li attendono saranno il segno manifesto della gratitudine del nostro pubblico.

Il quale ripeterà al Montico la cordiale accoglienza ed il plauso, che gli ha fatto nella breve stagione decorsa.

Il numeroso concorso si può prevedere e annunziare fin d'ora, e certo a questa artistica solennità accorreranno i cittadini tutti e i comprovinciali, chè si tratta d'arte vera e ammiranda, e per essa non viene mai meno il desiderio di Udine nostra.

Programma

Parte prima:

Mendelsohn — Marcia nuziale per orchestra (eseguita da 45 professori).
Mendelsohn — Romanza per soprano, Clelia Gianesi.
Gomez — Salvator Rosa (per basso (T. Montico)
Bellini — Duetto Norma per soprano e tenore (Gianesi-Vaccari).
Tomadini — Inno alla Croce, Coro a voci sole con contralti (M.o Escher).

Parte seconda:

Weber (Invito alla danza, per orchestra).
» — Romanza per tenore (Vaccari).
Verdi — I vespri siciliani (Montico).
Smareglia — Cornhill Schutt duetto atto 1.o per soprano (C. Gianesi-Vaccari).
Escher — I canottieri. Coro con orchestra.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra *Franco Escher*. N. 45 professori d'orchestra, n. 26 coristi, n. 12 ragazzi cantori.

Prezzi:

Platea e loggie L. 2 — Signori Sotto Ufficiali L. 1 — Piccoli ragazzi L. 1 — Loggione cent. 70 — Poltroncina L. 4 — Sedia L. 2 — *Palchi esauriti.*

* *

Il Barbiere di Siviglia andrà in scena al Minerva, come già abbiamo detto, martedì 15 corr. Abbiamo già dato l'elenco degli egregi artisti che lo interpreteranno e il capo lavoro del Rossini siamo certi fin d'ora che otterrà un nuovo trionfo.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Processo per peculato e falso

A completare le notizie date ieri circa il processo iniziato contro Pirovano Giulio capo gestore della nostra Agenzia Doganale, detenuto dal 10 settembre 1899 diremo che due sono le imputazioni addebitategli e cioè:

a) di peculato per avere in varie epoche dal 1 luglio 1897 a 31 dicembre 1897 sottratta in complesso la somma di lire 4705 58 in danno dell'Amministrazione ferroviaria, Rete Adriatica;

b) di falso, per avere a scopo di nascondere le suddette sottrazioni creato delle rivalse fittizie sui transiti Cormons, Chiasso e Pontebba anche apponendo su quest'ultime la firma falsa del direttore della Südbhan, sig. Vallon.

* *

La domanda sollevata l'altro ieri dalla difesa che si opponeva all'assunzione dei periti d'accusa non fu dal Tribunale accolta non essendosi trovato che la domanda possa basarsi sulla legge. Il difensore protestò contro tale ordinanza.

Ieri proseguì l'audizione dei testi ed oggi probabilmente avremo la sentenza.

Dalle prove testimoniali finora assunte nulla risulterebbe a carico del Pirovano il quale ebbe a dichiarare di non essersi appropriato un centesimo, pur ammettendo l'anormalità dei conti che esso attribuisce alla mancanza di nota regolare d'ogni più piccola operazione, cosa che non potè fare per mancanza di tempo.

Sostiene d'altronde che dalle pezze giustificative si può desumere la correttezza della sua azienda, cioè dai vari rilievi, dalle piccole spese non ancora annotate. E a dimostrare l'eccessivo lavoro cui era sottoposto e che non gli permetteva di tutto fare, dice che una volta in quell'ufficio erano 14 gli impiegati, i quali, dopo messo in vigore il sistema del cottimo, si ridussero a cinque.

Quanto ai falsi ammette di aver estesa la firma del sig. Vallon su due rivalse, ma ciò fece per mandare innanzi queste rivalse con una firma. Il Vallon era assente, altrimenti gliele avrebbe firmate, essendo del tutto regolari.

Il resto dell'interrogatorio che si fonda su mera materia commerciale non fa che ingenerare confusione.

Le testimonianze relative al tenore di vita del Pirovano sono ottime, fu detto solo che talora questi si mostrava *lunatico;* esso fu sempre attivo, diligente, remissivo e talvolta generoso coi subalterni, intelligentissimo, colto e assai studioso.

L'accusa in ogni modo va perdendo sempre terreno e l'onestà dell'imputato viene emergendo ognora più. Riferiremo domani l'esito del dibattimento e la sentenza.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società «Reduci e Veterani» in morte di:

Mauro Giorgio: Nigris Ferdinando cent 50.
Marinelli prof. Giovanni: De Belgrado Orazio l. 1.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Antonio Zavagna: Odorico Politi l. 1. La Direzione ringrazia.
Bossi Antonia di Milano: Nimis avv Giuseppe L. 1, Toso Antonio 1, Cornelio Giovanni cent. 50.
Zavagna Antonio: Ferrucci Arturo L 1, Ferrucci Giacomo 1, Dorta F.lli 1, avvocati Girardini e Nardini 2.
Chemin Palma Angelo: Moro Sabadini Catterina L. 2.

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

cav. prof. Giovanni Marinelli: Cucavaz cav. dott Geminiano L. 2, Linda Foianesi 2, Perissutti avv. cav. Luigi 2, Perissutti Lirutti Teresa 2.

Stamane alle ore 6 cessava di vivere dopo breve inesorabile malattia

LUIGI D'ESTE

d'anni 65

già Capitano dei Bersaglieri

La moglie Corona Mestroni d'Este, i figli Riccardo, Amina, Teresa ed i parenti tutti coll'animo affranto dal dolore, ne dànno il triste annunzio.

Udine, 11 maggio 1900.

I funerali avranno luogo oggi, 12, alle ore 4 pomeridiane partendo dalla casa sita Suburbio Venezia n. 8.

Al mio caro amico Riccardo e alla rispettabile famiglia d'Este colpita da si grave sciagura porgo le mie più vive condoglianze. *Emilio D.*

Senato del Regno

Seduta del 11 — Pres. Saracco

La seduta è aperta alle 2 50.

Presidente ricorda che nella seduta di ieri venne iniziata la discussione dell'articolo 1°.

Prima di dar la parola ai altri oratori iscritti sull'articolo stesso comunica al Senato due emendamenti dei senatori Paternostro e Schupfer. Dà facoltà di parlare al senatore Buonamici per una dichiarazione di voto.

Buonamici dichiara che voterà in favore del progetto ministeriale e spiega le ragioni del suo voto.

Si leggono gli emendamenti di Ferraris, Paternostro, Schupfer.

Bonasi dichiara di non poterli accettare.

Le dichiarazioni di Pelloux

Pelloux presidente del consiglio (*segni di viva attenzione*) Il Senato comprenderà che io non entrerò nella discussione così ampiamente, dottamente ed elevatamente svolta. Però dopo che l'ampiezza ha direi quasi oltrepassato i limiti dello scopo semplice al quale il governo intende di arrivare farò al Senato una brevissima dichiarazione.

Spiega perchè fu sostituito, con l'approvazione del Consiglio dei ministri, al progetto Finocchiaro Aprile il progetto Bonasi.

Premesso ciò, visto che non si poteva ripresentare il progetto Finocchiaro-Aprile, quale era, visto che i nuovi studi di cui ha parlato ieri il il guardasigilli erano venuti a dimostrare più chiaramente le condizioni di fatto, non ci era altra via per noi che di presentare un disegno di legge il quale col minimo sforzo cercasse di ottenere il massimo risultato. (*Bene*) E' per questo che noi abbiamo, ripeto, discusso nel consiglio dei ministri le basi di questo disegno di legge che noi abbiamo accettato e che prego oggi vivamente il Senato di approvare. (*Approvazioni*).

Cerruti relat., dichiara che l'Ufficio centrale accetta l'emendamento del senatore Paternostro.

Paternostro replica brevemente per rpiegare il concetto del suo emendamento.

Presidente, a termini dell'art. 50 del regolamento, la votazione avrà luogo sull'art. 1° dell'Ufficio centrale con l'emendamento del sen. Paternostro, accettato dall'Ufficio centrale. Avverte che 31 senatori hanno chiesto che la votazione abbia luogo per appello nominale.

Altri 12 senatori, però, hanno chiesto la votazione a scrutinio segreto. (*Rumori, agitazioni*) E per l'art. 56 del regolamento si farà la votazione a scrutinio segreto sull'art. 1° dell'Ufficio centrale emendato ha la precedenza.

Il voto

Taverna, segretario, fa l'appello.

Presidente proclama la votazione a scrutinio segreto. Vivi segni d'attenzione:

Votanti 148.
Maggioranza 75.
Favorevoli 64.
Contrari 84.

Il Senato non approva l'art. 1° dell'Ufficio centrale. (*Movimenti, conversazioni*).

Ripresa la discussione il presidente dà lettura dell'art. 1° del progetto ministeriale.

Carle svolge un emendamento all'art. 1° del progetto ministeriale.

Parlano *Canonico* e *Bonasi*, che accettano la prima parte dell'emendamento Carle.

Presidente rilegge l'art. 1° emendato, secondo la proposta del senatore Carle, accettata dal guardasigilli.

Dopo prova e controprova l'art. 1°, così emendato, è approvato.

Stante l'ora tarda il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi la seduta alle 6.35.

Note alla seduta

Roma 11 ore 8 p. Il voto odierno del Senato sull'articolo primo dell'ufficio centrale, che fu respinto soltanto con nove voti di maggioranza, non può certamente considerarsi come un successo del Ministero. Se poi si fosse votato per appello nominale, probabilmente l'articolo dell'ufficio centrale sarebbe stato approvato.

Ora si voterà l'intera legge, con qualche altro emendamento; ma il progetto non verrà portato subito alla Camera, ove si ritiene impossibile, più che improbabile, la sua approvazione.

LIBRI E GIORNALI

Natura ed Arte. — Un articolo d'arte sul Tommasi di Guido Menasci; un articolo letterario del prof. Cesare de Lollis, dell'Università di Genova, su Platen in Italia; un paesaggio di D. Carraroli, preside del Liceo di Mondovi; il seguito delle originali scenette folkloristiche del senatore G. Faldella; una « causerie » storica sul Colpo di Jarnac del comm. I Gelli, autore del Codice cavalleresco; una novella del conte Alessandro D'Aquino; un'escursione sui ghiacciai del Vaud, di Guido Guidoni, una interessantissima varietà scientifica di Bruno Cervelli sugli uccelli costruttori e giardinieri, una nota biografica di V. Olper Monis su un Maestro inventore meccanico, e versi di G. Tecchio, A. Ribera, G. Pagliara, G. Bucco e Doctor Vesvius formano la prima parte del fascicolo 11°. anno IX di questa sempre più attraente rivista ricca d' illustrazioni. Ed ecco il sommario della seconda parte: « Rassegna teatrale » di A. Soffredini: La stagione lirica a Milano — Fulvio Testi: Il concorso drammatico governativo — « Di là dal Mare » - Ahasvero: Montevideo e l'Uraguay. — « Miscellanea »: Lino Pasqua: La moda a traverso i secoli — Grandi stazioni idroelettriche negli Stati Uniti — Farmacopea antica e moderna. — Pesca delle spugne. — I francobolli postali illustrati. — Esplorazioni sull'Ofuè. — La peste nella Storia. — I Negri agli Stati Uniti. — Disuguaglianze sociali negli scarabei. — Le due regioni. — L' inaugurazione dell'Esposizione di Parigi. — Gli stranieri nel Giappone — La bicicletta sul ghiaccio, La vegetazione al Klondike — Gli elefanti nel Siam e nel Cambogia. — Edizioni minuscole — La fisiologia delle unghie. — « Gli ultimi scomparsi: » pdl, Il Senatore Antonio Mangilli. — Il prof. Carlo Giussani — Il pittore Luigi Toro — E. Torelli Viollier. « Mondo femminile: » Il conte Azzurro: Fra libri e letterati. — « I nostri capolavori: » Matita Rossa: La testa della Venere capitolina — « La pagina per le Signorine: » Mara Antelling: « Fanciulli e fiori. — Consigli d' igiene: » A. Devito Tommasi: Ghetti moderni. — « Aneddoti e Curiosità: » Furio: Un giornale che non si vende, Le risorse del mestiere. — « La casa e le cose » Fidelia: La culla. — « Nei salotti e all'aria aperta: Niello da Carpi: Il tresette. — « Diario degli avvenimenti: D. L. (Dall'8 al 22 aprile 1900) — « Dama e scacchi, I giuochi. — « L'arte e la moda » Marchesa di Riva. — « Tavole fuori Testo: Gioia Suprema, quadro di Aleardo Villa. — « Musica: » Momento musicale di Pierrot sonatina di F. Allegra.

Abbonamento annuo per l' Italia L. 20, — per l'Estero Fr. 25. Per l'Estero (spedizione raccomandata) Franchi 28.

Ogni fascicolo separato, L. 1. — arretrato, L. 2. — Direzione ed amministrazione — Milano — Corso Magenta, 49.

Concorso Artistico. — Il concorso delle rivista illustrata « Natura ed Arte » per un ventaglio ad acquarello o a penna, compresa l'ossatura, in seguito a varie richieste di concorrenti è stato prorogato fino al 15 maggio. — I ritardatari sono avvisati. — Per altri schiarimenti rivolgersi a quella Redazione. (Corso Magenta, 48). Milano.

Le nostre informazioni

Una proibizione del Governo ungherese per gli operai italiani

Abbiamo da Roma:

Si informa che il Governo ungherere ha stabilito che sieno pure ammessi gli stranieri a concorrere alle aste di lavori pubblici, dando però la preferenza a pari condizioni, ai concorrenti indigeni.

Ha poi stabilito che nei lavori pubblici governativi non possano essere occupati operai stranieri; il che danneggia gli operai italiani, specialmente del Veneto, usi a recarsi a lavorare in Ungheria.

ULTIMA ORA

Le feste di Napoli

L'inaugurazione dei bacini

Napoli 11, ore 2 p. — Si sono stamane inaugurati i lavori dei bacini di carenaggio. Da apposito palco oltre mille invitati e dal molo e dalla spiaggia molte migliaia di spettatori assistevano alla cerimonia.

I Sovrani e Principi di Napoli applauditi dalla folla, recaronsi alla Stazione marittima donde insieme al Duca di Genova sulla lancia reale recaronsi al padiglione reale, ove vennero ricevuti dai ministri Lacava, Bettolo, dalle autorità e dal Comandante del porto.

Lacava pronunziò un applaudito discorso con cui rievocò le memorie storiche del porto di Napoli, rilevando come il porto nel 1860 racchiudesse otto ettari di specchio acqueo e come spetti ad Umberto la gloria di aver dato a Napoli un porto degno della città.

Espone i lavori da farsi e descrive i progressi già realizzati e la trasformazione avvenuta, sicchè il porto ha ora 146 ettari e fra cinque anni il bacino di carenaggio sarà compiuto e supererà in dimensioni i nostri bacini e quasi tutti quelli esteri e potrà accogliere le più celebri navi del mondo. E' lieto che l'impresa sia dovuta a ingegneri nostri, ma più lieto che sorga sotto gli auspicii del Re.

L'oratore parla della profonda fede monarchica di Napoli che rinnovò con entusiasmo al fasto antico di capitale per suggellare l'unità d'Italia.

Comunanze di sentimenti e affetto legano indissolubilmente Napoli alla Casa di Savoia. Napoli non dimentica che il Re ha vissuto e vive della istessa sua vita nelle gioie e nei dolori.

Conclude dicendo che il governo ha ormai la coscienza dei suoi doveri verso Napoli, e due fedi ha Napoli salde nell'animo: Quella nell'avvenire d'Italia che è suo avvenire, e la fede nel Re e nella Casa di Savoia.

Terminata la cerimonia i sovrani e i Principi ritornarono alla reggia fra vivissime acclamazioni della popolazione.

Una terribile tragedia

9 persone uccise da un pazzo

Arezzo 11, ore 5.20 p. — Certo Angelo Meucci, colono di Castiglione Fiorentino, improvvisamente impazzito, uccideva stanotte nove persone della propria famiglia e ne feriva altre. Uccideva poi il bestiame della propria stalla e ne appiccava indi il fuoco. Il Meucci fu arrestato stamane.

L'avanzata di Roberts

Londra 11, ore 5 p. — Il maresciallo Roberts telegrafa da Riespruit, 10: Ho respinto il nemico di posizione in posizione. Il generale French passò il fiume Zand ed avanzò in direzione del monte Schappz. Il generale Hamilton avanza verso Ventersbug, incontrando accanita resistenza.

La fine prossima della guerra?

Londra 11, ore 9 p. — In seguito agli odierni successi degli Inglesi, si crede che la fine della guerra sarà più vicina di quanto si prevedeva. L'ultimo forte esercito boero, che fronteggiava Roberts, è ormai in dissoluzione.

L'entrata degli Inglesi nel Transvaal con due grandi eserciti, costringerà i boeri ad arrendersi.

Un discorso di Rosebery

Londra, 11 — Ad un banchetto datosi nel club universitario, di Glasgow, lord Rosebery pronunziò un discorso in cui disse che l'Inghilterra ha molto da imparare dalla Germania che si distingue per la sua industria straordinariamente forte, per il meraviglioso suo concentramento e per il modo assennato in cui i tedeschi assecondano l'opera del Governo.

Un ladro di mezzo milione suicida

Zurigo, 11 — L'avvocato Kardom di Rostok ch'era fuggito dopo aver defraudato più di mezzo milione di marchi, si è avvelenato a Lugano.

Fu trovato in possesso di poco denaro soltanto.

Le barricate a Barcellona

La gendarmeria presa a fucilate

Lo stato d'assedio

Barcellona, 11 ore 8 p. — Gruppi di rivoltosi fecero iersera le barricate accogliendo a fucilate i gendarmi contro cui si è sparato anche dalle terrazze e dai balconi. La gendarmeria rispose al fuoco.

Assicurasi che vi siano molti feriti. Vennero eseguiti numerosi arresti. L'ordine venne stabilito. Dicesi che si proclamerà nuovamente lo stato di assedio.

Bollettino di Borsa

Udine, 12 maggio 1900

	11 mag	12 mag.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100 85	100.85
» fine mese prossimo	101 10	101 10
detta 4 ½ » ex	110 70	110.75
Exterieure 4 % oro	72.77	72 60
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	319.—	319 —
» Italiane ex 3 %	307.75	308 —
Fondiaria d'Italia 4 ½	510.50	510 —
» Banco Napoli 3 ½	442 —	442.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	511 50	510.50
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons ex	872.—	874 —
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	36 —	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1375	1370 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.	107 —
Società Tramvia di Udine	70	70
» ferrovie Meridionali ex	742 —	743 50
» » Mediterranee ex	543 —	544 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 22	106.28
Germania »	130 35	130 50
Londra	26 76	26 77
Corone	110 —	110 20
Napoleoni	21 21	21 23
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 10	95 10
Cambio ufficiale	106.22	106 27

NOTIZIE

Londra. Incerti su notizie dall'Africa.

Parigi. Malgrado notizie Spagna abbastanza fermi sopra voci pace. Grande aumento mine. La speculazione si volge verso questi valori.

Genova. Mercato incerto. Cambio fermo 106 30.

La **Banca di Udine**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

DOTT. **Isidoro Furlani**, DIRETTORE, OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Il Municipio rende noto che è pubblicata la lista dei contribuenti tassa esercizio e rivendita, e che i reclami devono essere prodotti entro 15 giorni.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

VITTORIO BELTRAME

successore alla ditta **Andrea Tomadini**

UDINE - Piazza S. Giacomo - **UDINE**

Per la prossima stagione

grande assortimento - **nelle ultime novità** - di stoffe di *lana, seta* e *cotone* per uomo e per donna

Biancheria, coltrinaggi, stoffe per mobili ecc.

Malgrado il presente continuo aumento del costo, liquidazione **a prezzi eccezionali** delle merci ancora esistenti (in tutte le varietà e finezza) della cessata ditta A. Tomadini.

Premiato Laboratorio

DI

DOMENICO RUBIC

Bandaio - Ottonaio - Meccanico

Via Venezia 16 - UDINE - Via Venezia 16

Articoli porcellana, sanitari

Vater - Closet

Ultimi sistemi, Esteri e Nazionali

con vasi

di porcellana bianchi e decorati

PREZZI MODICISSIMI

e posizione all'opera.

CANTINA PAPADOPOLI

Via Cavour - UDINE - Via Cavour

La Cantina è provveduta di una copiosa varietà di vini tanto da pasto che di lusso.

Per i prezzi non si teme concorrenza, e ve ne sono pure delle qualità alla portata di tutte le borse.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Vercelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

AVVISO INTERESSANTE

Per consulti in affari e domande di curiosità

la sonnambula

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte Professore Pietro D'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese vicino o lontano vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati. Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la Sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartoline vaglia diretta al **Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna**

ANTICA FONTE

PEJO

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino Trieste - Francoforte Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica

per la cura a domicilio

DIREZIONE:

Chiogna & Moreschini

in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE di CELENTINO** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè sovente nocive alla salute e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

In Udine presso le farmacie *Commessati Giacomo — Fabris Angelo — Comelli e Bosero.*

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte cent. **50.**

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Sacchetti

per profumare la biancheria

Rosa, Opoponax, Eliotropio

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. 80 l'uno.